

Rassegna del 05/06/2013

NAZIONE PISA-PONTEDERA - Vandalismi e offese dopo la regata. E il parroco si arrabbia - Bitozzi Benedetta	1
TIRRENO PISA - Rubano nel cantiere, arrestati - ...	2
NAZIONE PISA-PONTEDERA - CALCINAIA Quattro giovani in manette dopo la razzia sul cantiere - ...	3
NAZIONE PISA-PONTEDERA - «Comune unico, fuga in avanti Non porta soltanto vantaggi» - Baroni Carlo	4

CALCINAIA EPILOGO AD ALTA TENSIONE PER LA TRADIZIONALE GARA REMIERA DEDICATA ALLA PATRONA SANT'UBALDESCA

Vandalismi e offese dopo la regata. E il parroco si arrabbia

CONTESTAZIONI
Imbrattata la barca
del rione «Nave»
Bottigliate alla cena

UNA RIVALITA', quella tra rioni, che affonda le sue radici nella storia di un paese, e che proprio per questo motivo dovrebbe essere simbolica, ristretta all'arco di una settimana all'anno, in occasione della regata storica. Il condizionale è d'obbligo a Calcinaia, dove domenica scorsa si è tenuta l'annuale regata di Sant'Ubaldesca tra i "remi" dei rioni Montecchio, Nave e Oltrarno, il cui esito ha dato vita invece ad infuocate polemiche. Queste hanno proliferato, a partire da domenica sera, sia su Facebook — dove gli internauti calcinaiolesi si sono ritrovati per scambiarsi, in maniera piuttosto animata, dissensi sulla vittoria di Montecchio — sia fuori dalla rete. Domenica, quando il giudice di gara, dopo alcuni minuti di attesa in cui le tre barche dei rioni non riuscivano ad allinearsi al "canapo" a causa del vento, decide comunque di dare il via. La Nave sostiene che al segnale di partenza la barca di Montecchio, poi vincitrice, fosse già avanti di diverse lunghezze. Montecchio rispedisce al mittente le ac-

cuse. Ne nasce un diverbio tra rioni, con Oltrarno terza incomoda, che non si consuma solo a parole. Alla premiazione i vogatori della Nave, per protesta, non si presentano, e il giudice, incaricato di omaggiare i vincitori, viene scortato dai carabinieri. Ma non finisce qui: tra le due compagini è tensione anche allo stand gastronomico della festa, oltre a parole grosse volano anche bottigliate. E c'è il fatto "denunciato" dalla Nave: l'incursione di ignoti nella proprietà di uno di loro per imbrattare la bandiera verde del rione con la scritta «Lutto». Comportamenti poco sportivi stigmatizzati anche dal parroco di Calcinaia, Don Roberto Fontana, che domenica mattina, prima della regata, alla messa aveva ricordato ai vogatori: «Gareggerete per Sant'Ubaldesca (patrona di Calcinaia in onore della quale viene indetta la festa, ndr), va bene il sano agonismo ma non fatemi vergognare di fronte agli altri paesi». E lunedì sera proprio Don Roberto, alla messa di chiusura della festa, a cui i vogatori della Nave non si sono presentati, ha redarguito la comunità: «Mi vergogno di voti».

Benedetta Bitozzi



RIVINCITA L'equipaggio vincitore del rione «Montecchio»: un trionfo fatto bersaglio di contestazioni



Rubano nel cantiere, arrestati

In quattro intercettati dai carabinieri dopo il furto ma subito rilasciati

► CASCINA

I carabinieri li hanno fermati a tre o quattro chilometri di distanza dal santuario della Madonna dell'Acqua chiuso da tempo e dove sono in corso lavori di manutenzione straordinaria. In quattro - uno di loro è ancora minorenne - erano entrati nel cantiere e avevano portato via rotoli di carta catramata, numerosi secchi di vernice e di colla. Materiali in uso dagli operai del cantiere che sono impegnati nel rifacimento del tetto dell'edificio religioso, che si trova lungo la Tosco Romagnola a Cascina.

La macchina su cui viaggiavano quattro giovani di Pontedera è stata intercettata da una pattuglia di carabinieri di Calcinai che era impegnata in uno dei sempre più numerosi controlli organizzati sulle strade proprio con l'intento di contrastare il "lavoro" dei ladri. Se i furti non mancano è anche vero che spesso i ladri finiscono nelle maglie dei controlli.

I quattro giovani hanno capito di essere nei guai, hanno cercato di trovare una scusa per giustificare l'insolito "carico" da portare in giro di notte e non certo perché stavano andando a faticare su un... cantiere.

I quattro sono quindi stati

fermati e portati in caserma dove i carabinieri li hanno poi arrestati.

Il pubblico ministero di turno ha poi deciso la loro immediata liberazione. L'auto su cui viaggiavano è stata bloccata per una notte: il tempo di scaricare il materiale e consegnarlo all'impresa edile che ne è proprietaria.

Dopo una notte trascorsa in caserma i quattro giovani, di età compresa tra i 17 e i 30 anni, sono tornati a casa tranquillamente.

Anche se, ovviamente, restano indagati per il furto che hanno commesso dopo avere forzato l'accesso al cantiere a un mini deposito dove vengono lasciate le attrezzature e i materiali impiegati durante i lavori edili.

La refurtiva, stando a quanto è stato detto dai carabinieri della compagnia di Pontedera, è stata riconsegnata all'azienda che effettua i lavori: il valore dei materiali, secondo quanto è stato spiegato, non superava i mille euro. I giovani finiti in manette, così hanno cercato di giustificarsi, non hanno lavoro.

L'altra notte avrebbero deciso di rubare nel cantiere per poi procurarsi i soldi con la refurtiva.



CALCINAIA

Quattro giovani in manette dopo la razzia sul cantiere

I CARABINIERI di Calcinaia e del Nucleo operativo e radiomobile della compagnia di Pontedera li hanno sorpresi mentre stavano scappando dopo aver commesso un furto a bordo di un'auto carica di materiale per l'edilizia. In quattro, tutti tra i 20 e i 30 anni e con precedenti penali per furto, sono stati arrestati la notte scorsa. Addosso a uno dei componenti della banda i carabinieri hanno trovato anche hashish. Ancora il binomio furti-droga, con protagonisti giovani, quindi, nell'attività dei militari dell'Arma della compagnia di Pontedera e della provincia di Pisa. I quattro ladri sono stati portati in caserma. Ma per loro non si sono aperte le porte del carcere di Pisa. Il giudice ha convalidato l'arresto, ma ha disposto l'immediata scarcerazione. La banda è stata bloccata a Calcinaia e trovata in possesso del materiale edile. A quel punto i carabinieri hanno cercato di capire dove fosse stato rubato. Le indagini dei militari di Calcinaia, con il supporto del Radiomobile di Pontedera, hanno portato fino a Cascina, alla chiesa santuario della Madonna dell'Acqua dove sono in corso lavori di restauro. Ed è da qui che i quattro hanno rubato, secondo quanto accertato dai carabinieri, fusti di colla che viene usata in edilizia e altro materiale. Dalla perquisizione della stessa automobile e personale dei componenti la banda è spuntata fuori anche la droga.

g.n.



«Comune unico, fuga in avanti Non porta soltanto vantaggi»

Il progetto di fusione spacca l'Alta Valdera: ecco i contrari

di CARLO BARONI

META' Alta Valdera resta fuori dal Comune dell'Alta Valdera. Il sindaco di Terricciola Maria Antonietta Fais — l'unica che non è al secondo mandato — è stata sempre in silenzio, pronunciando appena "stiamo riflettendo", ed ha tenuto il suo comune ben lontano da qualsiasi progetto di fusione. Francesca Mancini, primo cittadino di Chianni ha detto subito che una piccola comunità come quella che amministra ha bisogno di un presidio d'identità come il municipio. Il più agguerrito è Fabio Tedeschi di Lajatico che «replica» ai concetti espressi da chi — Capannoli, Peccioli e Palaia — è partito con una fusione a tre, sottolineando «l'amarezza di un traguardo che poteva essere raggiunto tutti e sei insieme». «L'iniziativa della fusione del Comune unico dell'Alta Valdera, per l'amministrazione comunale di Lajatico, è sempre stata vista come una dimensione troppo grande per garantire certe qualità di servizio — dice Tedeschi — sicuramente dovuta ad una territorialità identificata ai confini e per le piccole dimensioni, ma soprattutto perché non si ritrovavano motivi così forti, innovativi, che invece hanno spinto gli altri Comuni a seguire la strada del referendum».

«**NON POSSIAMO** parlare né di contrasto dell'Alta Valdera e ritengo anche poco corretto inneggiare che intanto tentiamo la fusione di questi tre — aggiunge — tanto gli altri poi potranno seguire la fusione con un'annessione al comune unico che eventualmente sarà suffragato dal voto. Non è mai stata presentata una preclu-

sione da questo comune alla fusione, sicuramente i tempi che ci saremmo augurati per intavolare un ragionamento istituzionale e pubblico poteva avere tempi diversi. E se vogliamo parlare di studi sull'argomento degli enti non

AVANTI TUTTA

**Intanto Capannoli, Palaia e Peccioli proseguono l'iter
A ottobre il referendum**

credo che cambiare dal basso l'assetto, cambiare il tipo di servizio sul territorio e la loro sostenibilità nel tempo porti solo vantaggi».

INTANTO però la macchina è partita. I sindaci Falchi, Faticcioni e Crecchi hanno avviato l'iter che potrà ad un referendum nella prima settimana d'ottobre: ai consiglieri regionali PierPaolo Tognocchi e Ivan Ferrucci hanno formulato la richiesta di presentazione della proposta di legge regionale per il Comune unico dell'Alta Valdera. Il voto — anche il centrodestra è orientato a spingere per il «sì alla fusione» — non dovrebbe riservare sorprese. E se il pronostico verrà rispettato entrerà in funzione subito anche una commissione che stenderà le linee guida da proporre come traccia per lo statuto unico. Un voto che non vedrà — salvo sorprese dell'ultima ora — nessuno degli attuali sindaci in corsa (cosa assolutamente fattibile, ndr) anche se su quest'argomento tengono le bocche cucite. Servirà una figura in grado «riunire» i tre campanili.

